



**Claudio, Alessio
e l'Associazione Scannagallo
Sabato 29 maggio 2010, ore 10.30**

Dicono che il 1554 fosse stato un anno particolarmente caldo.

Ora, Claudio sa bene che ogni battaglia sotto il sole accecante è la stessa a qualunque latitudine. Un arrosto di metalli, armature, brandelli di carne, sangue essiccato, sangue versato, interiora umane e di cavalli, picche spezzate. La macelleria della guerra, gli scarti di carne che s'infettano e vanno a morire lontani, come gli animali, mentre i pezzi scelti ingrassano le fila dei trofei. Ma il fatto è che questa battaglia si è svolta praticamente sotto casa sua e la prospettiva cambia se ti affacci alla finestra e devi immaginarti un massacro.

Quando Cinzia gli chiede: "Ti immagini cosa dev'essere stato il 2 agosto nel fosso?" lui le vorrebbe rispondere: "Un massacro, Cinzia. Un massacro". Ma tace, perché Claudio ha un contagocce e una clessidra per misurare le proprie parole. Prendete un lasso di tempo ben preciso e avrete una quantità sufficiente di parole. Perciò annuisce e basta.

Stanno fissando il fosso di Scannagallo dal ciglio della strada. I due crinali delle colline che si avvicinano fin quasi a toccarsi, il rivolo di acqua ormai prosciugata dal tempo, la vecchia palude bevuta dal sole.